

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Il convegno di domenica a Treviso per i danni di Guerra

Convegno di domenica a Treviso

Dal 3 Novembre 1918, data delle operazioni dell'odiato invasore delle nostre terre e della proclamazione dell'armistizio che pareva iniziatore di una era d'immediata pace, di tranquillità, di quieto vivere, quante riunioni, piccolo e grandi riunioni di danneggiati dalla guerra si sono avute, per gridare, per protestare, per reclamare per minacciare!

E tutto è passato: desideri e proteste, bisogni e minacce; tutto è passato, lasciando desideri più grandi, bisogni più impellenti, in mezzo a proteste più vibranti, a minacce più terribili.

E fra mezzo a questo solito avvicinarsi d'avvenimenti, che segna alti e bassi ripetitivi e riproduttori man mano sempre le stesse situazioni, quali mai verdeggianti in mezzo al deserto di effetti però di ardente miraggio) le conseguenti credute promesse del governo, strette, di fronte ai desideri modestamente espressi, larghe e precise di fronte alla voce grossa e minacciosa delle minacce della folla.

Non è questo l'ambiente che s'è formato oramai nelle provincie invase e danneggiate dalla guerra? non è questa la situazione psicologica dei danneggiati da una parte, del Governo dall'altra?

Ma domenica 29 corr. ci sarà a Treviso il Grande Convegno, al quale sono chiamati, dalla Federazione Veneta del Comitato d'agitazione, tutte le associazioni di danneggiati, tutti i comitati, tutte le rappresentanze comunali, provinciali, politiche, commerciali, industriali, tutti i danneggiati che singoli o che a gruppi interessano del grave problema dei risarcimenti.

Risolverà questo grandioso comizio, quella dolorosissima situazione che è andata aggravando fra impellenti e prorogabili bisogni ed appelli smossi, tra indegni maltrattati degli uffici di liquidazione e indecenti turpitudini di promesse del Governo?

Noi, amici e sostenitori infaticabili dei danneggiati, non vogliamo svalutare, a priori, i risultati di questo convegno, che da tempo si va preparando con fervore d'iniziativa e con le più singolari speranze di riuscita. Noi vogliamo soltanto prevenire gli entusiasmi, i creduli, gli ingenui che da una dimostrazione parolosa, da una sia pur grandiosa beneficiata di avvocati e di innumerevoli oratori, non potranno aspettarsi risultati tangibili: che questi potranno sperarsi soltanto se alla protesta solida, numerosa e chiaramente ferma e serena, si saprà dare un'impetuosa pratica con formazione di proposte e d'imposizioni che, ispirandosi al più rispettoso ossequio alla vigente legge, risolvano la involuta situazione in cui sono andati sempre più logoraggiandosi questi indegnissimi volti alla restaurazione del paese.

Al Governo nulla c'è da chiedere all'infuori della più elementare esecuzione della legge.

Quale esigenza più semplice di questa? chi potrà accusarci di pretese eccessive? di smodati egoismi?

Noi crediamo che il Governo abbia fatto, e gli italiani tutti abbiano approvato, la legge indennizzatrice quale opera giusta e santa di riparazione, quale necessario atto di solidarietà nazionale, quale utile rivalorizzazione di ricchezza nazionale. E non pensiamo ne anche che il Governo e il popolo italiano se ne siano pentiti: né che paventino dei mezzi di esecuzione, dal momento che la nostra ricostituzione è stata riconosciuta necessità di solidarietà nazionale.

Quindi, posto tale fondamento, non resta che esigere che il pensiero, la promessa nazionale, sieno attuati.

Il finanziamento della grandiosa opera riparatrice, per quanto non possa derivare da indennità di chi calpesta, dilania e saccheggia le terre nostre, deve derivare da quei nuovi provvedimenti tributari che hanno una funzione livellatrice, per cui si toglie dove c'è troppo e si porta dove c'è troppo poco: si toglie dove s'è guadagnato per quelle stesse cause che producono la perdita dove si deve sfondare. E tali provvedimenti come dovranno arrivare a coprire i debiti della nazione, dovranno bastare anche a sanare le nostre perdite: e se no,

basteranno, tesseremo anche i nostri indennizzi a vantaggio del più bisognosi.

Ma il governo deve finanziare, e deve farlo subito, sia pure con prudenziali limitazioni, in un primo tempo, ma con onesti e pratici intendimenti.

Questo deve ottenersi prima di tutto: e deve ottenersi attraverso la complicità rappresentanza parlamentare, poiché essa, all'ora delle elezioni, compattamente ci promise il risarcimento dei nostri paesi.

E deve ottenersi poi la giustizia nelle liquidazioni e l'unità di coordinamento dei criteri direttivi.

Gli Uffici di Finanza e, dopo questi, le commissioni di prima e seconda istanza, devono essere messi in grado di funzionare con serenità ed equilibrio di vedute, con acuta competenza, con larga e sicura tutela del più deboli.

E per ottenere ciò devono essere dotati di personale sufficiente, di tecnici coscienti, operanti in un ambiente facilmente controllabile a tutela della dignità dell'ufficio necessariamente superiore ad ogni sospetto, a tutela dell'uniformità e giustizia di trattamento, specialmente riguardo ai danneggiati meno esperti e più sinceri.

Questo deve ottenersi, se si vuole giungere in tempo abbastanza breve e con risultati abbastanza giusti a risolvere questa antipatica situazione paradossale di partite e contropartite contabili tra privati e lo Stato.

Il convegno di Treviso dovrebbe abolire le chiacchiere inutili — escogitare i mezzi pratici per imporre al Governo il finanziamento immediato (poiché ad esso corrisponderà la massima economia dei risarcimenti, grazie al detto « meglio un uovo oggi che una gallina domani ») e la ricostruzione, con facilità di controlli, degli uffici liquidatori, egualmente organizzati ed indirizzati nelle cinque provincie.

Si ottenga dal Governo la collaborazione di un Comitato di galantuomini, di un comitato di vigilanza con estese facoltà non soltanto consultive: questa collaborazione d'interessati onesti, interessati al trionfo dell'equità, alla rapidità delle operazioni, alla più sollecita sistemazione e ricostruzione dei paesi danneggiati, diventerà la più preziosa conquista per la migliore applicazione della legge.

Poche persone, scelte con criterio, ben profonde ed appassionate del problema, a contatto continuo dei danneggiati, ben conoscitori la vita delle singole provincie, che potessero entrare negli uffici, assistere alle discussioni ed alle deliberazioni, che potessero suggerire, controllare, riferire che potessero periodicamente essere a contatto delle autorità superiori, illuminandole e consigliandole, non potrebbero non portare un contributo efficacissimo e decisivo.

Il Governo, anziché sfuggire, dovrebbe cercare il consiglio degli esperti.

Ing. C. Fachini

Il cambio di valuta italiana in estera depositata degli emigranti presso istituti Bancari Esteri.

Pubblichiamo non senza rilevarne l'importanza, la risposta che il Segretario di Stato per il Tesoro comunicò all'on. Ciriani che tanto si adoperò per ovviare ai danni enormi derivabili agli emigranti qualora i nostri emigranti avessero dovuto riscuotere i loro depositi presso istituti e banche straniere al cambio attuale. Ecco quel che il ministro risponde:

« Il cambio delle lire venete e delle corone a. u. nelle terre liberate o in quelle redente, è stato disposto per sostituire al medio circolante austriaco quello italiano. Una uguale disposizione non potrebbe essere estesa a tutti i crediti di cittadini regnicoli verso gli Stati sorti dall'Austria e verso la Germania, senza addossare al Tesoro un onere rilevantisimo ad esclusivo beneficio di istituti o di privati sudditi di Stati nemici.

Questi, invero, ai termini del trattato di pace, sono tenuti a soddisfare le loro obbligazioni verso i sudditi regnicoli in lire italiane al cambio prebellico. Tale disposizione è manifestamente vantaggiosa per i nostri connazionali, i quali, per ottenere il recupero del loro avere, potranno anche giovare degli uffici di verifica e di compensazione che saranno quanto prima istituiti.

CRONACA PROVINCIALE

La ferrovia in Valcellina?

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, S. E. il Generale Badoglio, con Nota 17 corrente, ad analogo interessamento dell'on. Ciriani, così risponde:

« Ho esaminato il Verbale, inviato con la Sua del 5 corrente, relativo alla proposta di costruzione, di una linea ferroviaria per la Valle Cellina fatta dai rappresentanti dei Comuni di Claut, Cimolais ed Erto Casso, ed in merito alla proposta stessa espongo le seguenti considerazioni:

« L'attuale linea del Cadore sarà fra breve tempo allacciata alla rete della pianura Veneta dal nuovo tronco in costruzione Vittorio-Ponte nelle Alpi. Sono inoltre iniziati gli studi per un secondo allacciamento fra l'Alto Cadore e la Carnia con la linea Calalzo-Villa Santina.

« Per il primo di detti tronchi l'Autorità Militare ha richiesto che venga condotto a termine al più presto possibile intensificando i lavori stessi, e per il secondo, in considerazione della sua alta importanza militare, ha fatto vive pressioni perché venga compreso nel programma di costruzioni di carattere urgente.

« Con queste nuove costruzioni, e con la esistente linea si avranno pertanto tre linee ferroviarie di accesso al Cadore nelle sue tre zone, bassa, media ed alta.

« La linea proposta darebbe un quarto accesso ferroviario nel Cadore, nella zona media, a breve distanza dalla linea Vittorio-Ponte nelle Alpi. Non risulterebbe pertanto completamente giustificata una dichiarazione di alta importanza militare, in merito alla linea in questione da parte dell'Autorità Militare, che, in fatto di costruzioni ferroviarie, deve limitare la sua azione ai casi di indiscutibile necessità. Ciò non di meno l'Autorità Militare vedrà con soddisfazione il compimento dei voti espressi dai Municipi della Val Cellina; e quando la domanda di concessione per la progettata ferrovia verrà sottoposta al suo esame, non potrà non esprimersi in merito il suo favorevole parere. »

Per i danni del ciclone

di S. Giorgio Richinvalda

Ad analogo interessamento dell'on. Ciriani, il Capo di Gabinetto del ministro dei lavori Pubblici, ha così risposto.

« On. sig. Deputato

« Il D. L. 22 novembre 1919, recante provvedimenti a favore delle località danneggiate dal ciclone del 30 agosto 1919 in provincia di Udine, all'art. 3 dispone che la spesa per l'esecuzione dei lavori degli stabili di proprietà di privati, eseguiti a cura del Genio Civile, debba essere rimborsata per intero in 48 rate bimestrali uguali dai proprietari che abbiano un reddito non superiore a tale somma restando esonerati dal rimborso i proprietari con reddito complessivo non superiore a L. 1000.

« Tale sistema è per i proprietari danneggiati assai più favorevole di quello analogo adottato in altre dolorose occasioni e specialmente per i lavori che si eseguono in Comuni colpiti da terremoti. Infatti le riparazioni che si eseguono in conseguenza del terremoto sono fatte gratuitamente dallo Stato quando il proprietario dello stabile danneggiato abbia un reddito annuo complessivo non superiore a L. 1000 2000, compresi i proventi di qualsiasi natura di tutti i componenti la famiglia; mentre, come sopra le ho esposto, per i lavori occasionali dal ciclone, nessun rimborso sarà dovuto dai proprietari che abbiano reddito immobile non superiore a L. 1000.

« Tale maggiore larghezza fu appunto suggerita dal desiderio del Governo a soccorrere popolazioni già duramente provate dalla guerra.

« In quanto al fatto che possano essere riparati stabili già precedentemente danneggiati per effetto di operazioni belliche, e che, quindi, non possa pretendersi dai proprietari il rimborso delle spese fatte per la riparazione di tali danni, posso assicu-

rarla che quest'Amministrazione non mancherà di vagliare, ove tali casi si presentino, la legittima aspettativa degli interessati.

« Con distinta osservanza.

dev. Guglielminetti.

SAN DANIELE

Relazione sulla disoccupazione della mano d'opera

In questi giorni che al Ministero per le Terre Liberate si stanno rivedendo tutti i progetti di lavori pubblici di utilità generale presentati dalla Provincia, Comuni Enti e Consorzi, e che alla R. Prefettura si suddividono i 30 milioni messi a disposizione del Friuli, non crediamo fuor di luogo presentare al pubblico una statistica sulla disoccupazione locale gentilmente favoriti dall'Ufficio di Collocamento.

Se le disposizioni emanate dal Superiore Ministero e precisamente che la ripartizione del fondo assegnato dovrà essere effettuata in proporzione della disoccupazione nei singoli comuni, possiamo sperare che una discreta somma verrà assegnata anche a S. Daniele se, come si vedrà in appresso, non si vorrà trascurare questa enorme massa di lavoratori senza occupazione di sorta, e che oggi sorpassa il numero impressionante di 600.

S'iscrissero all'ufficio di collocamento, cominciando dal febbraio 1919 e fino ad oggi, 1543 disoccupati; di questi, furono collocati 894; restavano in questi giorni disoccupati 649. Il maggior numero d'iscritti si ebbe nel luglio (215) e nel maggio (197); il minore, tutti i due mesi di febbraio e marzo nei quali le iscrizioni furono minime, in luglio (81) ed aprile (93); negli altri mesi superarono sempre il centinaio. Il maggior numero di collocamenti, si ebbe nel giugno (208) e nel luglio (132); il minore, nel novembre (32) e nel dicembre (40).

I sussidi di disoccupazione pagati dal maggio al dicembre 1919, sommarono a lire 88.540,50. Il numero dei sussidiati cominciò con 92 nel maggio per balzare a 321 nel giugno, a 340 nel luglio, discendendo a 304 nell'agosto, 126 nel settembre e risalire a 274 nell'ottobre, 310 nel novembre, 250 nel dicembre.

TARCENTO

La Cooperativa Agricola e di Consumo costituita sotto gli auspicci della lega dei piccoli proprietari, forte di numerosi soci e che va raccogliendo nuove adesioni, col giorno 28 corr. sabato, aprirà i suoi locali di vendita al pubblico, nel fabbricato Angeli, sulla Piazza della Pretura.

La cittadinanza, che ha fatto simpatica accoglienza alla iniziativa, apprenderà con piacere la notizia e dimostrerà con la sua affluenza di apprezzarla.

TOLMEZZO

Una riunione per la disoccupazione

La Federazione socialista della Carnia e del Canal del ferro ha invitato tutte le Amministrazioni comunali Circoli socialisti, Leghe di resistenza, Cooperative di lavoro e di consumo, Società operaie, Lattarie sociali, Consorzi zootecnici comunali, Circoli agricoli a una riunione per domenica 29 alle ore 10, nel locale Municipale.

Dice la circolare d'invito. « Assicuratevi l'intervento del compagno on. dott. Ernesto Piemonte, aderiamo alle pressioni, che ci vengono fatte da operai, organizzati e non organizzati e da ogni parte della regione indicando la riunione per discutere i provvedimenti da prendere e l'azione da svolgere in merito ai seguenti oggetti:

1. Disoccupazione;
2. Lavori da eseguirsi e pratiche in corso;
3. Sistemazione dei bacini montani;
4. Varie.

« Il problema, che assorbe ogni altro è quello della disoccupazione e ad esso si commette non solo la vita economica, ma anche quella morale della regione.

« Il lungo ed anticipato periodo invernale e la conseguente sospensione dei lavori hanno contribuito ad aggravare la situazione delle nostre popolazioni già di per sé difficile per l'anormalità del periodo, che attraversiamo.

La buona stagione si presenta con aspetti per nulla confortanti; il costante rincaro della vita, il mancato mezzo di procacciarsi il necessario mediante l'emigrazione impongono di assicurare lavoro alla massa dei nostri cerali.



Campide e materiale elettrico

Ingresso Dettaglio Sconto speciale agli installatori elettrici Impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Giannino Penazzi Udine

Negozio: P. V. M. E. Riva del Castello 1. Telefono N. 121

« Pertanto ogni fatto, che valga a risolvere tale necessità lo riteniamo un dovere precipuo di tutti, salvo a ciascuno la ripresa della propria economia politica e di azione quando tale bisogno non venisse compreso in tutta la sua gravità.

« Vale quindi accennare a tutti i lavori progettati e non ancora approvati, a quelli che rappresentano reali benefici per la regione e soprattutto alla sistemazione dei bacini montani sia dal punto di vista dell'economia generale che da quello particolare delle masse lavoratrici.

« Abbiamo fede che questa adunanza offra la possibilità di indicare un piano concreto di azione atto a lenire il grave disagio di questa regione: calcoliamo quindi su l'intervento di tutti Enti e persone.

S. DANIELE

Il locante commiato dell'Arciprete

Dalla nobilissima lettera di commiato che l'Arciprete di S. Daniele rivolge ai suoi Parrocchiani, togliamo alcuni periodi riccanti di affetto e di riconoscenza:

« Passai dieci anni in mezzo a voi e cercai d'improntare il mio agire all'amore ed al lavoro e ne ebbi soddisfazioni inaspettate e la santa gioia di vedere le opere erette per il bene di questa illustre cittadina circondata di provvida ed attiva simpatia, che mi attirò oltre ogni mio merito il vostro attaccamento e la vostra benevolenza.

« La qual benevolenza voi mi dimostraste tantissime volte, ma in modo speciale me la faceste solennemente sentire nella dolorosa circostanza della morte della mia indimenticabile madre e quando mi voleste presentare le insegne dell'onorificenza che mi era stata conferita.

« La dimostrazione di attaccamento e di affetto elargitami in queste due circostanze mi ha profondamente commosso e mai si cancellerà dalla mente e dall'animo mio.

« La prima venne a confortarmi in uno dei più grandi dolori del cuore umano; colla seconda non si ebbe riguardo di onorare in me il Sacerdote che cercò di compiere il suo ministero di carità nei lunghi e tristi mesi della brutale oppressione nemica.

« L'albino contenente le vostre firme mi sarà sempre compagno nella nuova vita a cui il Signore mi chiama e vuole e posto sul mio tavolo mi farà ricordare tutti voi così buoni e cortesi...

« Mai il mio animo sentì forte ed amaro il distacco, come lo sentì nell'abbandonare voi, o dilettissimi parrocchiani.

« In questo doloroso momento ho due grandi conforti: il primo è la certezza che il venerato superiore della nostra Arcidiocesi, ben compreso dell'importanza che la Pieve di San Daniele ha tra le parrocchie del Friuli, metterà alla sua direzione un sacerdote che ricolori l'animo di zelo, prudenza e sacrificio in unione agli altri buoni e zelanti sacerdoti che qui lascio, opererà miracoli di bene e farà prosperare tutte quelle opere parrocchiali, alle quali io ormai per la mia età non potrei attendere con quella energia, che richiederebbe il loro buon andamento. Il secondo conforto è l'intima convinzione che non verrà a mancare la vostra benevolenza provvida e necessaria, poiché essa certamente era rivolta non alla mia persona, ma a quello che la mia persona rappresentava ed alle opere stesse.

« E io ora, o carissimi, non mi resta che dirvi la parola di ringraziamento.

« Grazie a tutti voi con l'ardore d'un animo profondamente riconoscente!

« Rimanete pur certi che sempre mi ricorderò di voi, con cui ho per tanti anni cordialmente condiviso gioie e dolori, e ogni giorno innalzerò le mie preci al Cielo affinché il Signore vi largheggi benedizioni e grazie ad aiuto e conforto della vita presente, a caparra sicura del paradiso, nostra patria eterna, dove un giorno, lo spero, ci troveremo uniti per sempre. »

BUJA

L'infortunio di un carradore

Il carradore Giovanni Chittaro di Urbinaccio rimase vittima di una grave disgrazia sulla strada di Urbinaccio.

Due cavalli che gli guidava si imbizzarirono e per fermarli si ebbe un calcio alla fronte che lo gettò a rovescio nel fossato laterale alla strada.

Fu raccolto in condizioni pietose.

Osservazioni, critiche ecc.

Come andò che una tabella...

Otto giorni fa e precisamente nel 1.º giorno di Quaresima, si precipitava come un bolide nel mio Negozio un agente della Vigilanza Urbana, imponendomi di levare immediatamente una tabella in tela che vi stava esposta; ed all'obbiezione che era giorno di festa e quindi non trovavo personale, ma che l'avrei fatta levare l'indomani, egli mi spiettolò sotto gli occhi l'ordine preciso categorico avuto che per quel giorno, sotto pena

di contravvenzione immediata, la tabella dovesse venire tolta. L'igo come sempre alle disposizioni superiori, mi arrabattai alla meglio onde evitare la temuta contravvenzione: ma impressionato dal deciso affannoso ordine recatomi, pensai: Che qualche nuovo pericolo incomba sulla nostra Città? o quale altra mai imprescindibile ed improrogabile necessità obbliga la nostra on. Giunta a prendere una sì drakoniana misura? per un pericolo imminente? No. E allora? un grosso esplotto di guadagno immediato per il comune? non credo. Per decoro cittadino? potevano levare quelle indecenti; poi non ci sarebbe stata la necessità di compiere l'operazione proprio in quel giorno di mezza festa. Ed allora? perché tanta fiscalità se a tutt'oggi cioè dopo otto giorni, si possono proprio ammirare ancora esposte tabelle in tela più indecenti? e non pensa l'on. Giunta, a parte tutto, che non tutti possono oggi prendersi il lusso di una tabella, in altra materia — legno, ferro, vetro — con i prezzi che corrono? Non farebbe molto meglio, l'on. Giunta, prima di applicare certe disposizioni, ad attendere almeno che tutti siano riscattati dei danni e quindi in caso di potere ottemperare alle disposizioni stesse?

In quanto alla Vigilanza Urbana ed al suo zelo, le saremmo molto più grati, se lo stesso zelo, la stessa premura, la stessa fiscalità ponesse nel liberarci dalle visite quotidiane di certi figure che con brutale prepotenza, vengono a chiedere l'elemosina, approfittando specialmente del momento in cui trovano donne sole, e procurando loro dei grandi spaventi; e nel liberarci da altri amminicoli che deliziano l'incolumità pubblica.

Isidoro Zinani

L'agricoltura si lamenta

« Povera e nuda vai... Agricoltura! — dirò, parodiando un noto verso. Ma come si provvede?

Lo stato agricolo del torrent del Friuli dopo l'invasione va sempre più peggiorando. I pochi prodotti che si ottengono sono scadenti e scarsi assai. Mancando ancora il bestiame indispensabile sia alla lavorazione come alla concimazione dei fondi, questi esauriscono quel po' di residui concimanti degli anni scorsi e s'isteriliscono. La lavorazione, per mancanza di forza, diviene superficiale e poco resistente alle condizioni climatiche. Di più, lo stesso lavoro delle braccia, per cause conseguenti o molteplici, diviene deficientissimo. Attratte altrove da lavori urgenti e non agricoli, escogitati per rimediare alla disoccupazione ed al bisogno finanziario immediato dei meno abili, vengono a mancare ai campi per i quali non si può sempre assicurare un lavoro continuativo. D'altra parte, i prodotti scarsi che se ne ottengono poco corrispondono al costo, per la mano d'opera.

Le colture così vengono trattate alla peggio: le gramigne hanno invaso i terreni tenacemente, i medicinali non assistono più, si può dire, perché distrutti dalle arvicole e abbandonati senza gli indispensabili concimi perfettistici. Questi ultimi quantunque incompleti di materie fertili per le altre colture, sono abbandonati, sia perché carissimi, sia perché non si trovano in commercio e le fabbriche in Friuli vennero distrutte dal nemico che s'impadronì delle camere di piombo.

I prati ebbero un prodotto scarso e di qualità inferiore. Per mancanza di mano d'opera si falciarono quando si poté, molto tardi, sicché l'erba disseccò prima di essere tagliata. Il prezzo del foraggio sul prato da sfalcare era irrisorio, sia per la mancanza di mano d'opera, sia perché il bestiame, scarsissimo, non sembrava richiedere preoccupazioni nel provvedere nella sua alimentazione: invece ora il fieno costa caro.

Quest'apatia che ha invaso il produttore agricolo si spiega. Dopo le torture subite nell'invasione, durante la quale s'è visto portar via i frutti di sua operosità, dopo gli scompigli ed i malanni della guerra che gli levò per anni le braccia di lavoro, rimasto senza bestiame, senza attrezzi completi s'è accasciato nel suo spirito d'intraprendenza e vive coi ripieghi del momento. Poiché l'utile principale che lo avvinceva, cioè l'utile della stalla, non c'è più.

E non c'è di conseguenza l'utile proporzionato nella campagna. Il vigneto abbandonato durante la guerra per scarsa mano d'opera è rimasto poi senza cura per mancanza di materie antieparitiche durante l'invasione, e rimane infestato di malattie senza più speranza di prodotti. E si ebbe per giunta il disastro bacologico.

Questo stato di cose stervorò l'agricoltore che rimase e resta avvilito. Bisogna rianimarlo. Nel lungo e pesante periodo bellico egli condusse una vita strana, che lo distolse dal pensiero appassionato per i suoi campi. I lunghi sacrifici di vita militare gli istillarono in mente il concetto che di sopra di lui c'è un Governo

CRONACA CITTADINA

Cosa si prepara?!!

In cronaca provinciale, diamo l'annuncio della riunione promessa dalla Federazione socialista Carnica a Tolmezzo, per domenica. Altro consiglio socialista di un qualche rilievo seguirà pure domenica, a Nimis, dove parleranno l'on. Cosattini, Ermacora e Costantini.

La Camera del lavoro di Udine e Provincia dirama a sua volta la seguente circolare:

Cari Compagni
Come da deliberato preso domenica scorsa 22. corr. dal Consiglio Generale delle Leghe aderenti alla nostra Camera del Lavoro, si è deciso di iniziare una seria agitazione per risolvere il problema della disoccupazione, agitazione che avrà principio con grandi comizi mandamentali e seguirà con inizio arbitrario di lavori già progettati, ed in caso di necessità collo sciopero generale nelle regioni venete.

Vi invitiamo perciò a riunirvi domenica 29 corr. per comunicare a tutti disoccupati tale deliberazione, e stabilire di intervenire poi la domenica prossima 7 marzo p. v. al grande comizio che si terrà in ogni capoluogo di mandamento, ed intervenire in corteo con bandiere e cartelli indicanti la località dei dimostranti.

Compagni Operai
E' assolutamente necessario che nessuno manchi a tali comizi, come è altrettanto necessario assolutamente che tutti vi conformiate in seguito anche ad altre misure che si sarà costretti di prendere per risolvere una buona volta il problema della disoccupazione che assilla qui più che altrove la classe dei lavoratori tutti.

Operai e contadini, su, in piedi.
Per la Camera del Lavoro
E. Brevelli

Si tratta di 18 comizi i più importanti dei quali seguiranno a Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Mortegliano Udine.

Ci sono — diceva il segretario Costantini — disoccupati che non hanno ancora percepito il sussidio dal mese di novembre; e i lavori che sempre si dice di iniziare, hanno tutta la parvenza di notizie atte a menare il can per l'ala. Occorre una azione energica e pronta.

Se questa azione si svolgerà nel campo del diritto, ciò che noi ci auguriamo — nulla v'è a ridire, qualunque sia nostra convinzione che il premere contro le autorità locali sia cosa vana, dato che esse quanto era in loro potere hanno fatto. Le agitazioni non risolvono, ma aggravano il problema.

Problema che non è solamente « nostro » di tutta Italia (e naturalmente qui più grave, anzi gravissimo); ma è generale, di tutto il mondo — così nei paesi che scesero in guerra, come in quelli rimasti neutrali, così nelle monarchie come nelle repubbliche borghesi e perfino in quelle con caratteri socialistici e perfino sovietici; nella Germania, nell'Ungheria, nella Svizzera, negli Stati Uniti. Fra noi, ripetiamo, il fenomeno è gravissimo: ma le agitazioni, le perturbazioni dell'ordine pubblico, gli scioperi, possono forse giovare ad attenuarlo? o non piuttosto lo aggravano?...

La tariffa dei muratori. — Era stato annunciato che per il 1. di marzo sarebbe stata presentata la nuova tariffa dei muratori, con un memoriale agli industriali.

Apprendiamo ora che la presentazione di questo memoriale è stata sospesa avendo la Federazione nazionale edile, intrapreso pratiche direttamente con la Federazione degli industriali.

La tariffa che verrà concordata in queste discussioni, servirà anche per la piazza di Udine.

Cospicui premi ai sottoscrittori del Prestito Nazionale

Fra le varie forme di sottoscrizione al Prestito Nazionale, la più comoda e più vantaggiosa è certamente quella popolare promossa dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, che tanto favore incontrò nel pubblico d'Italia nei prestiti precedenti.

Questa volta essa ha avuto anche una più favorevole accoglienza, per i vistosi premi in titoli di rendita a cui concorrono i sottoscrittori e che sono stabiliti nella complessiva somma di lire 300.000.

Così, sottoscrivendo in qualsiasi Ufficio del Regno anche un solo titolo di lire 87,50, non soltanto si ha tempo fino al 30 aprile 1921 per versare tutta la somma, in piccole quote di lire 5, tranne la prima che è di lire 12,50, ma si riceve, per ciascun titolo di lire 100 nominale liberato, un biglietto per concorrere a circa 700 premi, il primo dei quali è di lire 100.000, il secondo di lire 50.000, il terzo di lire 20.000 e via di seguito.

Questa forma è specialmente indicata per operai, massaie, studenti ed in generale per chiunque, non avendo disponibilità immediate, desideri concorrere coi propri risparmi mensili all'opera patriottica del prestito nazionale con la probabilità di vincere i vistosi premi.

Pavimenti

Tavole piallate per pavimenti — maschio e femmina — scelte stagionatissime ottime lavorazioni prodotte aviazioni.

Porti quantitativi in vendita presso stabilimento S.A.C.I.L. Venezia

Gli operai che intendono esaminare le condizioni di assunzione dovranno trovarsi nelle località e nei giorni suindicati, per la eventuale stipulazione dei contratti, recando seco il certificato di nascita.

Due mascherati che aggrediscono

L'altra notte, a Torre, mentre il signor Gioacchino Pezzot rincasava, due ignoti che avevano bendato il volto, lo aggredirono e lo derubarono 550 lire.

RAYEO

Onore beneficente. — Il Sig. Bonanni Gio. Batta, a nome della famiglia, colpita ancora una volta negli affetti più cari, con la morte immatura della diletta Marianna, nobilita esempio di figlia e di sorella, offrendo L. 15 all'Asilo Infantile.

CODROIPO

In fatto di risarcimento

Mentre in altri mandamenti le commissioni per la omologazione dei concordati e la revisione di quelli negativi, sono già state nominate, e per la maggior parte funzionano, a Codroipo chi deve provvedere non lo ha fatto ancora.

Sembraci indiscutibile la necessità e l'assoluta urgenza della costituzione qui pure della tanto attesa commissione; tanto più che, contrariamente a quanto avviene in altri mandamenti, moltissimi sono coloro che non hanno potuto concordare per il sistema un po' troppo intransigente, dicesti, del locale incaricato delle liquidazioni. E' ovvio pure che grandissimo si fa sentire il bisogno di riparare ai danni avvenuti, onde far ritornare queste terre martorate alla primitiva agiatezza. Non basta, no; tutta la buona volontà e la laboriosità di questo magnifico popolo friulano a far rivivere questi nostri paesi, se non viene con sollecitudine da chi di dovere, provveduto a soddisfare il sacrosanto diritto del risarcimento del danno patito.

PRATA

Un rilevante furto

L'altra notte ignoti dopo aver scassinato l'imposta di una finestra di pianterreno, nella casa del signor Giovanni Vecchio rubarono 3000 lire, più oggetti d'oro per un valore di oltre 1200 lire.

Purtroppo nonostante le più attive ricerche i ladri non sono stati rintracciati.

FAGAGNA

Come avvenne il decesso del giovane Emilio Facchini.

Mori per paralisi cardiaca

Il nostro corrispondente ci scrive, in data di Iersera
Ieri, verso le 16, spirava il giovane Facchini Emilio di Manzano, di Bagnia di Pordenone, agente del signor Nigris di qui. Il Facchini si recava ieri verso le 11 e mezza, nei fienili, e colto da improvviso male cadde, senza che nessuno lo potesse soccorrere.

In famiglia si credeva fosse assentato per disbrigo di qualche affare, ma considerato che erano le quattro di ed ancora non si presentava a desinare, venne mandata a cercarlo la donna di servizio Rosso Assunta. Trovato immobile disteso sul fieno, venne portato nella sua camera. Il solerte dottor Gonano, subito accorse, e temendo si trattasse di un avvenimento, gli praticò la lavatura dello stomaco. Più tardi, il disgraziato giovane spirò, e fu assecondato che si trattava di paralisi cardiaca. Già in precedenza egli era andato soggetto ad assalti di mal cardiaco.

Giovane ottimo, assiduo ed onesto, amico fra gli amici, aveva saputo cattivarsi la stima dei suoi principali, e l'affetto dell'intero paese. Domani alle 10 seguiranno i funerali. Alla desolata famiglia, che lo adorava, le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza. — La Banca Cooperativa di S. Daniele, succursale di Fagnaga, ha elargito L. 200 alla nostra Cucina Popolare. La Presidenza vivamente ringrazia.

Suicidio

Ieri, verso le 9,30 nel vicino comune di S. Vito di Fagnaga, si suicidava appiccandosi con una cinghia, nella sua camera da letto, l'agricoltore Lauzanna Pietro di fu Francesco, di anni 57. Il dott. Castellani, in seguito ad ordine del R. Pretore, permise il seppellimento, asserendo trattarsi di un individuo affetto da pellagra.

CORTE D'ASSISE

Assolito

Il sessantenne Giacomo Pascal detto Sclaf fu Antonio da Cividale, comparve ieri dinanzi ai giurati per rispondere del reato di atti turpi, con abuso di relazioni domestiche.

Il dibattimento durò fino alle 16, ed essendo risultata l'innocenza del Pascal, questo che aveva fatto ben due anni di carcere preventivo, fu assolto.

ENEA GUBITTA

Succo, a PLINIO CALLIGARIS UDINE - Via Paolo Sarpi - Portici Ministri

Grandi Depositi

di macchine per cucire e maglieria con annessa scuola professionale

Ricco assortimento di pezzi di ricambio per qualsiasi macchina

Officina per riparazioni

Agli d'ogni specie — Sete luminosa per ricamo d'ogni tipo

FILATI DELLA FABBRICA D. M. O. Emporio Coltellaria di Mangiao

s'attendono i mezzi per mettere in produzione, come si farà anche dopo espropriati i terreni, a metterli a valore, volta che non se ne hanno i mezzi? verrebbe forse con l'espropriazione il bestiame, verrebbero i concimi?...

Il governo pensi mediante gli organi agrari alla doverosa ricostruzione dei capitali e dei mezzi agricoli, non mai alla gestione diretta di cui s'è dimostrato (specie in questi tempi) pessimo amministratore.

Se il Governo per la solidarietà nazionale non si dimostra solerte nel rimediare a tanto abbandono, e la società che le terre friulane procedano nell'imiserimento, privando le popolazioni dei mezzi di vivere, ci vedrà ingolfare vieppiù nelle difficoltà senza speranza di uscita.

La questione produttiva insieme alle questioni politiche e sociali gli faranno assumere maggiori responsabilità. No, non bastano i sussidi, i lavori d'impresa, a rimediare stabilmente ai bisogni: solo il terreno già ubertoso, ora abbandonato, e una sufficiente scorta di bestiame potranno alimentare il Friuli. Ci pensino quelli a cui incombe, ci pensino i Friulani stessi. Sono almeno due anni che le terre ben poco producono, che le stalle quasi non esistono e si vive di ripieghi. Non si continui così!

Un agricoltore.

S. LEONARDO DI CIVIDALE

Cerimonia funebre. — Ieri alle 8 nella chiesa di Llessa si svolse una cerimonia funebre in suffragio dell'ex combattente Crisette Emilio da Podic morto in seguito a malattia. Fra i numerosi presenti alla cerimonia notiamo il Sindaco di Gmiasco sig. Vogrig ed il segretario sig. Priosig.

Anche la sezione dei combattenti era rappresentata dal vice-presidente e dal Segretario con la bandiera.

Terminata la cerimonia in Chiesa tutti si diressero nel vicino camposanto dove il sig. Gino Stevan con nobili e commosse parole commemorò il caro defunto.

RAGOGNA

Arresti di dimostranti. — In seguito agli incidenti di ieri, altri i carabinieri fecero i seguenti arresti: De Monte Giovanni, Simonitto Sante, Canella Pietro, Gatti Giovanni, Zambano Pietro.

Vennero poi denunciati Sabadello Danilo, Colte Anselmo, Bertolissi Beniamino.

PALMANOVA

Divertimenti benetici. — Le tre veglie danzanti che ebbero luogo alla fine di Carnevale diedero il seguente risultato.

Refezione dell'Asilo Infantile L. 114, Congregazione di Carità 230, Patronato scolastico 161, Congregazione di carità (dal Ballo della frazione di Ialmico) 60.

Durante il veglione pro Patronato scolastico, le gentili signorine: G. Solauzero, maestra, Maienetti, Celsa Morteani e N. Rossini ebbero dalla vendita di fiori un ricavo netto di lire 157.

Infine il cav. Dott. G. Buri versò alla Congregazione di carità la somma di lire 75 che, mercé l'interessamento della Presidenza del Teatro vennero ricavate dall'affittanza del suo palco.

GEMONA

Servizio automobilistico. — Per iniziativa privata è stato istituito un nuovo servizio automobilistico Gemona-Udine e viceversa con due corse giornaliere.

La nuova automobile è grande, e capace di una trentina di posti; oggi è stata inaugurata con una gita a Moggi.

Offerte. — Al patronato scolastico il signor Antonelli Attilio ha offerto lire 10 in morte di Elda Falomo e 10 in morte del comm. Ferrari.

PORDENONE

Il Porto sul Noncello

e la bonifica dei Camofli (A. B.) Contemporaneamente alla concessione dei 3 milioni accordati al Comune di Pordenone per i lavori del porto sul Noncello, vennero assegnati ai Comuni interessati di Sacle e Fontanafredda 2 milioni per i lavori di bonifica dei Camofli. Siamo lieti di dare la notizia, rilevando con compiacenza le buone disposizioni dimostrate, specialmente dal Ministero delle Terre Liberate, a favore della nostra zona.

Sarà così possibile attuare due opere della maggiore importanza nei riguardi economici, tenuto presente che la loro esecuzione risolve il duplice problema della disoccupazione e della rinascita industriale, agricola e commerciale dei nostri paesi.

Al concittadino ed amico cav. Omero Polon Commissario Prefetizio di Fontanafredda che in ispecial modo si è attivamente interessato per entrambi i progetti, va data larga parte di merito per le concessioni ottenute, e noi gliene facciamo plauso vivissimo.

Beneficenza. — La Società elettrica, per onorare la memoria del compianto cav. avv. Arturo Eller suo socio e membro del Comitato di vigilanza verso la somma di lire 500 il Comitato pro orfani e vedove di guerra.

Per pochi giorni

si acquista a prezzi di vera concorrenza perle diamanti e gioie in genere. Offerte rivolgersi De Marco: Via del Ginnasio 2 Udine

Lo scoppio di una mina

Ieri mattina il minatore Giuseppe Treppo di Giovanni d'anni 34 mentre stava caricando una mina esplose e lo ferì gravemente.

Il disgraziato fu portato al nosospedale dove gli venne riscontrato un vasto squarcio all'avambraccio alla mano destra con sprangamento delle parti molli e ferite multiple a faccia e ai bulbi oculari. Prognosi riservata.

Consiglio Sanitario.

Si ieri radunato il consiglio Provinciale sanitario presieduto dal prefetto con. Masti. Il medico Provinciale cav. B. di ha riferito sull'attuale situazione sanitaria e sui provvedimenti presi durante il 1919. Il consiglio ha di espresso parere favorevole su schermi di capitolato per il servizio condotta medica veterinaria, ed on. trica. Nominò una commissione quanto conderne agli stipendi e la rife. Ha espresso quindi voto che provveduto alla istituzione di un posito laboratorio chimico di vigilanza igienica.

Ha pure espresso parere favorevole allo scioglimento del consorzio med. Campofornido Pasiani di Prato, e la costituzione dei consorzi medici Coscano con S. Vito di Fagnaga, Pradamano con Buttrio. Nominò quindi le Commissioni per consorzi Med. Veterinari e Farmaceutici.

La partenza di un funzionario. — Nell'ufficio postale di stazione impiegati ed i commessi tutti citarono un ricordo al loro Direttore assistente d. cav. Ludovico Giaroldi destinato a Balzano suggerendo l'addio al restaurant Burghart.

Auguriamo che il nuovo Direttore destinato, segua le orme del predecessore.

Beneficenza a mezzo della P.A.

Congregazione di Carità. In morte Anna Baldovini, Famiglia Zavatti.

Scuola e famiglia. In morte Balducci Luigi, Ida Passero 2. In morte Balducci Anna, le insegnanti delle Scuole di Paderno 8, sorelle Passero 2. In morte Augusto Piccoli, Regina Trencia e Caterina Vico.

Orfani di guerra. In morte La Botoluzzi, maestre sorelle Locati 2. In morte Pietro Zorattini, Tommasi Giuseppe 3.

Bambini del Piave. In morte Anna Baldovini, Cigaina, Regina Trencia Caterina Volpe 20.

Mutilati Comitato Provinciale. morte Anna Baldovini, Famiglia Baldovini 10.

Consiglio di Amministrazione del reggimento Cavalleria

AVVISO D'ASTA

Per norma degli interessati avvertiamo che, il giorno di Sabato 28 corr. ore 11 nel piazzale XX Settembre Pordenone avrà luogo la vendita all'asta pubblica di N. 6 cavalli non atti al servizio militare.

Il Segretario del Consiglio
Tenente d'Arma ne
Diadi Antonio

UERCASI

Da importante Ditta Industriale del piazzale, signorina dattilografa, intelligente, attiva e pratica corrispondente commerciale.

Le eventuali concorrenti dovranno avanzare richiesta scritta, specificando posti occupati e fornire ampie ed inconfutabili referenze.

Indirizzare A. Z. 2091 presso Ufficio Pubblicità Italiana. Ritiro corrispondenza 29 febbraio.

Con le concorrenti, che sembreranno effettivamente rispondere ai requisiti richiesti, verranno iniziate trattative retto.

Nell'interesse VOSTRO

E I VOSTRI FIGLI DELLA PATRIA

Sottoscrivete (è vostro dovere) al VI PRESTITO NAZIONALE

CANAPIFICIO UDINESE

Spaghi e Cordami

UDINE - Via Pascolle 2

ALOGENIN

E' il preparato polivalente per cura delle varie forme di

TUBERCOLOSI

laringo-tracheale, polmonare, pleurica

E' il prodotto che oltre alla cura balsamica, che costituisce il suo elemento del più non preparato analitico, contiene sostanze per terapia razionale del tubercolo, del minando la calcificazione che è guarigione della malattia.

E' prescritta dal Medico perché resta la febbre, la tosse, il catarro sudorali notturni e l'aspettorato sanguinolento ha spiccata azione tonico-nutritiva generosa superiore a qualsiasi preparato inalterabile.

Depositarlo per Udine Lab. Ch. Farm. Giacomo Comessatti.

Concesso onorario esclusivo per il Veneto-Emilia e Brescia Dott. A. Confalonieri e C. Via Morgagni n. 10 - Padova

Laboratori della Clinica Specializzata Via Cappuccini n. 20 - Milano.

Pubblicazioni gratuite

L'23
Con
questo
che tut
che si
gnale i
Risult
manigo
con un
a finire
diresse
intorno
scire a
si fort
valigiet
cassa
pagnu
dove
posita
pratic
ciclette
La c
tella m
trotto
9, altre
gnale m
Va m
nella p
quest
libro 7
dal Mu
Il Br
fession
apart
quello
— M
diss'eg
nile Pa
vittima
Difia
lottola
corpo c
lavoro
E prov
vittima
Davide
Divid
per fu
ribaldi
Non
ci risult
avrebbe
dolo m
zione
—No
non ha
partì l
ferita.
Quell
L'istr
di Poy
benche
interro
vi ded
Gaspere
L'int
nali ha
Si m
assolut
Per qua
dichiar
cenza: a
ebbe se
segue.
Deside
venne c
Michel
chiori,
una mac
presso
letti.
L'affa
cluso.
Un gio
col Bon
quale, s
Udine, e
— La
macchin
possono
faral un
Il furto
nato in
Bonfigli
occupò d
tendosi i
zioni che
Il furto
notte del
zero fiat
alla notte
Confer
consegna
l'osteria
al bivio
Ripete
sassin, n
Ora s
altri acc
Ferrari.
L'a
C
Segui
del pover
posando
Angelini
del giudi
rani.
L'autop
sco non
l'uccisione
colo scalp
non pres
minio è m
darci em
leri il C
a Udine,
ziarie.
L'a
C
Vuote usa
quori, acq
dalla Dist
ciani e Cr
Ledra N.

L'ultima scoperta

nell'assassinio del mugnaio Burello

Con la scoperta, e conseguente sequestro, di una cassetta, si può dire che tutto sia stato messo in luce quel che si riferisce all'assassinio del mugnaio Davide Burello di Cussignacco. Risultava ai carabinieri che i tre mangioli erano stati veduti aggirarsi con una valigetta: dove era andata a finire? Il maresciallo Banzì, che diresse così felicemente le ricerche intorno al truce misfatto, voleva riuscire a trovarla: ed anche in questo fu fortunato. La cassetta, poiché la valigetta ha la forma di una piccola cassa, fu trovata in una casa di campagna, isolata, fra Pavia e Lumignacco, dove i tre malandrini l'avevano depositata, mentre stavano facendo le pratiche per la vendita delle due biciclette rubate.

La cassetta conteneva una rivoltella militare, un bel numero di pallottole a selenite, pur militari calibro 9, altre pallottole calibro 7 e un pugnale molto fino, cesellato.

Va notato che al Giovanni Bruni, nella perquisizione personale, fu sequestrata una rivoltella e proiettili calibro 7. Egli disse di aver avuto l'arma dal Mussinelli.

Il Bruni stesso, poi, nella sua confessione, affermò che egli aveva bensì sparato, ma che il colpo mortale fu quello del Mussinelli.

— Mi tremavano tanto le mani — disse egli — ch'è impossibile che le mie pallottole abbiano raggiunto la vittima. Difatti, l'autopsia provò che la pallottola onde era stato attraversato il corpo del povero Burello era di calibro nove, una pallottola a selenite. E provò un'altra circostanza: che la vittima era stata colpita nella schiena: Davide Burello, vedendosi contro tre individui armati, deve essersi voltato per fuggire, per salvarsi: ma quei ribaldi spararono.

Non tutti: Pietro Olmi (per quanto ci risulta) non ha sparato. Egli anzi avrebbe rivolto al Mussinelli, vedendolo mirare il colpo, questa esortazione:

— Non sparare! Non vedi che non ha nulla in mano?...

Ma l'esortazione non valse. Il colpo partì. La vittima cadde mortalmente ferita.

Quello che dichiara

il Benfenati Marino.

L'istruttoria per il duplice omicidio di Poyoletto procede alacremente, benché il delitto di Terenzano abbia interrotto per un giorno l'attività che vi dedica il giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani.

L'interrogatorio di Marino Benfenati ha durato due giorni. Si mantiene naturalmente il più assoluto riserbo. Per quanto a noi consta, il Benfenati dichiarò che, mentre si trovava in licenza a Meldola in quel di Forlì, ebbe sentore che ha Udine dovevano seguire aste di autoveicoli.

Desideroso di fare qualche affare, venne qui, recandosi nella osteria Michelutti, che conosceva assai bene. Qui trovò il Bonfiglio e il Marchiori, i quali gli tennero parola di una macchina che si poteva acquistare presso il Meccanico Raimondo Paoletti.

L'affare, fu trattato, ma non concluso.

Un giorno, in giardino, si trovava col Bonfiglio, s'imbattè nel Ferrari, il quale, saputo il perché trovava a Udine, esclamò:

— Lascia andare... Vi sono le due macchine della Deputazione, che si possono rubare, a colpo sicuro, e farai un buon acquisto.

Il furto con chiave falsa fu combinato in tutti i minuti particolari dal Bonfiglio e dal Ferrari, mentre egli si occupò di piazzare la macchina mettendosi in relazione col soldato Pizzoni che lo presentò allo Zorzi.

Il furto che doveva aver luogo la notte del nove, essendo la macchina zero fiat in riparazione, fu rimandato alla notte successiva.

Conferma quindi le circostanze della consegna della prima macchina presso l'osteria Michelutti, e della seconda al bivio Culagna.

Ripete con forza che egli, negli assassinii, non ebbe parte. Ora s'inizierà l'interrogatorio di altri accusati: per ultimo, verrà il Ferrari.

L'autopsia del Flumino

Con che fu ucciso?

Segui ieri nel pomeriggio l'autopsia del povero Flumino, eseguita nel campamento di Terenzano dai medici dott. Angelini e dott. Borghese alla presenza del giudice istruttore cav. Cavarzerani.

L'autopsia ha rivelato che il Gattesco non ha adoperato le tenaglie per l'uccisione, ma probabilmente un piccolo scalpello. Il cranio della vittima non presenta fratture: il povero Flumino è morto in seguito ad abbondante emorragia.

Ieri il Gattesco è stato trasportato a Udine, nelle nostre carceri giudiziarie.

DAMIGIANE

Vuote usate, già contenenti vini o liquori, acquistarsi se in buono stato dalla Distilleria Agricola Friulana Caneiani e Cremese — Udine, Viale del Ledra N. 20.

Il congresso dei Popolari

e il loro programma

Nella sala del Ricreatorio festivo seguì ieri il congresso del Partito Popolare Italiano.

Erano rappresentate ottantiquattro sezioni.

Parlò dapprima l'avv. Pettoello quindi l'on. Tono.

L'avv. Candolini propone un ordine del giorno sul momento attuale ordine del giorno, che viene approvato. In tale ordine del giorno si delibera:

1. — di dare il più cordiale concorso allo sviluppo delle organizzazioni operaie economiche di rappresentanza di classe e cooperative, e fare opera di propaganda per la conoscenza del programma sociale-cristiano.

2. — di agitare nel paese di fronte alle autorità i postulati per la restaurazione delle nostre terre e per il rimedio alla disoccupazione chiedendo in particolare:

a) che per la ricostituzione zootecnica si affretti la liquidazione del danno relativo in denaro al giusto prezzo corrente e si riconosca praticamente ai contadini il diritto a risarcimento anche per i prodotti 1918, maturati e asportati o requisiti e per la svalutazione della moneta veneta e austriaca ricevuta dalla vendita o requisizione dei prodotti stessi.

b) che sia concessa alle terre invase l'esenzione dalla imposta sul vino almeno sino all'anno 1921;

c) che si disponga subito una nuova assegnazione di fondi per altri lavori pubblici, si da assicurare il rimedio alla disoccupazione per un sufficiente periodo; e che negli appalti si dia la preferenza alle cooperative operaie di lavoro.

d) che il programma dei lavori pubblici abbandoni lo sperpero di denaro in opere stradali, e si concentri nelle opere di arginamento, di bonifica, irrigazione, dissodamento ecc. aventi un valore economico per lo sviluppo agricolo e industriale della regione.

e) che per la liquidazione dei danni, si provi ed ad un adeguato finanziamento, e si disponga la precedenza a favore dei lavoratori e piccoli proprietari e associazioni operaie.

f) che a provvedere ai bisogni delle terre invase sia costituito un organo proprio con rappresentanza locale.

L'avv. Pettoello, riferisce quindi sulle elezioni amministrative, e l'assemblea, ritenuto che «allo stato di cose la linea da seguire è quella della tattica intransigente».

delibera

1) far voti al Governo perché, anche per le prossime elezioni amministrative venga adottato il sistema della rappresentanza proporzionale, almeno per le elezioni provinciali e per quelle dei maggiori comuni;

2) darsi incarico al Comitato Prof., di formulare il programma locale amministrativo, con particolare riguardo alle eccezionali condizioni delle nostre terre e all'indirizzo sociale della provincia e dei comuni nello sviluppo della istruzione e assistenza e tutela delle classi lavoratrici;

3) dare opera, in ogni sezione e paese, alla preparazione degli elettori all'elettorato e alle cariche pubbliche e ciò anche per le donne, con opportune istruzioni, che il Comitato Provinciale avrà cura di promuovere e di coordinare.

Circa il momento attuale politico, l'assemblea approva un altro ordine del giorno in cui:

la voti perché il P. P. I. nella politica internazionale insista per un concetto di più vera giustizia e di più sana democrazia;

la voti perché il partito riascenda e rafforzi l'internazionalismo bianco tra le correnti sociali e politiche che nelle diverse nazioni s'ispirano alla idea cristiana.

Si concordò la lista del nuovo Comitato Provinciale:

Ampezzo: Zatti Pasquale, Cividale: dott. Paciani Pietro, Codrolo: prof. Gio. Balta Biavasco, Gemona: dott. Palese, Latisana: avv. Camillo Gasperi Maniago: Girelli Leo, Moggio: Di Gallo Luigi, Palmanova: Bertossi, Pordenone: prof. Turco, Sacile d. Italo Bernardino, S. Daniele: Clara Giovanni, Spilimbergo: Ing. Zavagnò, S. Vito: dott. Pio cav. Morassutti, Udine: avv. Candolini, avv. Pettoello Tolmezzo: Ing. Federico Rinaldi, Tarceneto: Giordano.

Un arresto. — Ieri veniva accompagnato alla Questura certo Cescon Francesco d'anni 63 senza fissa dimora.

Egli chiedeva l'elemosina in via Grazzano e allargava coloro che non gliela facevano. — Faceva mostra di nudità indecenti.

Un incendio

Stamane alle 5 scoppiava un incendio nella casa del sig. Petrosi Rigo sita in via Mercatovecchio.

Il fuoco prese un sottoscala del piano superiore e si propagò anche nelle stanze vicine.

Grazie all'intervento dei pompieri l'incendio venne qualche ora dopo soffocato.

Il danno è di lire 10.000.

Allodola a buon prezzo

Nella Macelleria Giuseppe Del Negro in via Pellicerie, vendonsi belle allodole a cent. 50 l'una (selvaggina legalmente munita di certificato d'origine.)

L'Assemblea del Sport club Iuventus

Ieri sera nella sede sociale di via Mazzini ebbe luogo l'annunciata Assemblea con la presenza di oltre 150 soci.

Subito dopo l'ingresso dell'on. Girardini, salutato da un caloroso applauso, il presidente sig. Cautero Guido aprì la seduta, e da lettura d'una bella e dettagliata relazione morale, nella quale si rilevava l'attività sportiva svolta durante l'anno 1919, le pratiche fatte per la Palestra, che il comune non ha ancora concesso, e lo stato di floridezza che la Società può oggi vantare e che torna a tutto vantaggio ed incremento dello Sport. Un lungo applauso viene dato al Presidente.

Il consuntivo 1919 chiuso con buona attività è approvato ad unanimità, così pure il Preventivo 1920.

Circa il finanziamento della Società viene approvato, dopo breve discussione, un progetto per l'emissione, fra i soci, di azioni di piccolo importo.

Molto applaudito parla il sig. Barbieri Aurelio nel quale si rileva l'atteggiamento ostile e non giustificato da parte del Comune, nel rifiutarsi di cedere l'uso della Palestra di via Dante per le ore serali, né alla «Forti e Liberi» che le era stata concessa fin dal 1908, né allo «Sport Club Iuventus», mentre con atto quasi di parzialità, — non troppo generoso — fa, ad altra Associazione cittadina, concessioni grandissime. Dopo aver parlato sulle finalità e vantaggi dello Sport e della ginnastica in particolare, a nome dei soci rivolge preghiera all'on. Girardini di voler interessarsi ed appoggiare la domanda fatta dalle due Società per ottenere dal Comune la concessione della Palestra comunale di via Dante.

Prima di chiudere la seduta l'on. Girardini pronuncia un elevato discorso. Dopo aver ringraziato per la sua nomina a Presidente onorario, constata con piacere la presenza di un così largo intervento di giovani soci e di gentili soci, che dimostra quali seri affidamenti di maggior progresso dia questa fiorente associazione. Rileva quindi i vantaggi che la gioventù trae cogli addestramento dell'esercizio sportivo, i quali oltre che rendere l'uomo forte lo preparano pure a sostenere le lotte della vita sociale ed a quella disciplina che oggi soprattutto incombe. Termina quindi dicendo che quale pegno di riconoscenza accetta il desiderio espresso dai soci circa la Palestra, e che farà il possibile acciò le venga accordata.

Applausi fragorosi salutano la fine del discorso — che ci spiace di non poter integralmente pubblicare — applausi che continuano finché il nobile e generoso Deputato non lasciò la sede dello S. C. I.

L'elezione delle cariche diede il seguente risultato.

A Presidente Contero Guido rieletto p. acclamazione, a Consiglieri: De Siebert Alfonso, Beltrame Ing. Gaspare avv. Cabrin, Barbieri Aurelio, Cautero Umberto, Rippa Mario, Bidinost Luciano, Zorzello Angelo, Bassi Italo.

A Revisori: Coccole, Furlani, Gamba.

ULTIMA ORA

Millerand a Parigi

PARIGI 27. — Millerand è rientrato questa sera alle ore 21/35 al ministero degli Esteri. Egli ha conferito subito col ministro dei lavori pubblici e col ministro dell'interno col direttore delle ferrovie col ministro del commercio e col sottosegretario di stato al vettovagliamento.

La proroga del prestito

Roma 26. — L'«Idea Nazionale» dice che il ministro Schanzer ha comunicato ai colleghi nel consiglio odierno la necessità di concedere una nuova proroga per la chiusura della sottoscrizione al prestito. Le ragioni della proroga devono essere ricercate nel fatto che finora, non è stato possibile svolgere tutta l'opera di propaganda in Italia, specialmente nei piccoli centri rurali i quali sono tutti ora in grado di dare un cospicuo contributo al prestito. D'altronde il ritmo della sottoscrizione dimostra che in Italia vi è molto capitale liquido disponibile per l'investimento in titoli del debito pubblico.

Tutti a tessera

Nel consiglio dei ministri seguito ieri si è deliberato il ripristino del tesseramento, a partire dal primo aprile, dei generi di prima necessità, cereali, grassi, olio, carne, zucchero e baccalà. Il tesseramento sarà retto dalle medesime norme in uso sino due anni fa. Per la carne, come allora, verranno ripristinati i giorni senza carne. Saranno pure ripristinate le limitazioni sui dolciumi. I Comuni, che hanno già i generi alimentari razionati, a partire da questa data ripristineranno senz'altro le tessere, mentre per gli altri Comuni si adotterà il criterio di lasciare completa libertà nel razionare i generi, in base ai contingenti allora assegnati dal Sottosegretario di Stato agli Approvvigionamenti e Consumi, e per un certo periodo di tempo che potrà essere di circa due mesi.

Il tesseramento dei generi di prima necessità, tende a mantenere il con-

sumo dei generi tesserati e ad assicurare la distribuzione. Attualmente il consumo del pane, della pasta, del grano, dello zucchero ecc. tende sempre ad aumentare, non solo in misura superiore ai nostri mezzi ma anche al reale fabbisogno del paese e per alcuni generi di cereali e per lo zucchero vi devono essere notevoli di sperperi.

Costantinopoli rimarrà ai turchi

LONDRA, 27. — Camera dei comuni. La discussione impazientemente attesa sull'avvenire della Turchia è aperta da Sir Donald Mac capo del partito dei liberali indipendenti il quale dichiara, che le decisioni della conferenza della pace sono state una grande sorpresa.

Nel non abbiamo alcun obbligo verso la Turchia che è entrata in guerra senza provocazione da parte nostra e che è divenuta alleata compiacente e ultimissima della Germania.

Se i turchi rimarranno a Costantinopoli essi riprenderanno l'antica politica di intrighi.

Sir Stuard Carson che prende la parola dice che si vorrebbe che i turchi fossero cacciati da Costantinopoli ciò è impossibile senza cominciare una nuova e non piccola guerra.

— Voi non potete parlare nel medesimo tempo di ridurre le spese dell'esercito e della marina e biasimare il governo perché questo non caccia i turchi da Costantinopoli.

Il primo ministro Lloyd George rispondendo ai due oratori dichiara la decisione di permettere ai turchi di restare a Costantinopoli è stata presa dagli alleati dopo aver vagliato tutti i vantaggi e gli svantaggi.

Gli alleati sono arrivati alla conclusione che val meglio lasciare i turchi a Costantinopoli e lavorare di concerto con essi per uno scopo comune. Lloyd George aggiunge che dopo questi accordi l'abbandono di Costantinopoli ai russi è divenuto nullo in seguito alla rivoluzione russa e alla pace di Brest Litovsk. Noi non permetteremo in alcun caso ai turchi di chiudere il passaggio del Dardanelli alle navi inglesi.

Domenico Del Bianco direttore respon-
Tino, Domenico Del Bianco e Figlio

Commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

PARTE I.

Il Bollettino N. 19 uscito il 13 febbraio contiene i dati di vendita dei seguenti materiali:

Vendite all'asta mediante offerte segrete.

Autocarri BL e BRL. (Presso autoparco di manovra - Treviso).

Autotracce. (Presso autoparco di manovra - S. Fior).

Materiali automobilistici presso 3.0 Autograppamento campi di S. Saba - Trieste.

Materiali del Genio. Cavi d'acciaio, reti para sommergibili, lanterne, catene, attrezzi da lavoro presso la Direzione del Genio di Pola e la Officina costruzioni del Genio di Pavia.

Materiali di equipaggiamento. Presso lo Stabilimento V. E. - Alessandria, Casale Monferrato.

Vendite all'asta mediante pubblico banditore.

Autovetture, autocarri. Taranto, Padova, Bologna, Verona, Treviso, Casal Monferrato, Trieste.

Carri a due ruote. Pavia - Officina costruzioni Genio.

PARTE II.

Vendite a trattativa privata.

Materiali automobilistici e motociclistici. Verona, Trieste, Treviso, Bologna, Torino, Piacenza, Milano, Roma (Ufficio carri assalto).

Materiali vari. Bastoni, scj, masehere, casse marmite, ecc. Torino, Milano.

Macchinari. Motori, locomobili, trapani, mole smerigliatrici, compressori, torni ecc. Verona, Treviso, Oderzo, Cervignano.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2).

VENDESI plausichster quattro canali a sospensione Marca A. Wetzig. Visibile funzionante molino Storti Udine.

GIOVANE apprendista - fattorino. lavori ufficio Commerciale cercasi Scrivere con riferimento 2001 - Unione Pubblicità Italiana.

APPARTAMENTO o Casa 4 stanze e cucina - possibilmente con piccolo terreno città o vicinanza porte. Cerco - procurandomi offro L. 100 mancia affare concluso 3010 Unione pubblicità Udine.

CONTABILE tatturista Legnani Carintia Cercasi da ditta udinese. Rivolgarsi Offerto scritte - 3028. Unione Pubblicità Udine.

DISPONGO subito franco Romagna qui 200 vino bianco, nero L. 160 - Marinato C. Udine-Mazzini.

PENSIONE preferibilmente con alloggio cerca ufficiale presso seria famiglia - Scrivere G. Riccardo - fermo posta - Udine.

LINGUA TEDESCA desiderando apprendere celermente prego signori e signorine inviare loro offerte a - G. Riccardo - fermo posta - Udine.

FOSFOIDARSENIO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano
Raccomandato nel Linfatisimo, erofolosi, Reumatismo
Taberculosis ossa e glandulare, arterio, sclerosi, mal-
aria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico
Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI
Stabil. Chimico-Farmacautico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze
Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malesani Rinaldi e Scapini grossisti
medicinali - Via Carducci N. 1. Udine.

EMORROIDI

SI CALMANO i dolori
si toglie il prurito
si decongestionano i nodi emorroidali

"ALMORROL"

Rimedio scientifico di nuova e pronta attuazione
contro le Emorroidi più delicate e ribelli, e
contro le affezioni acute e croniche dell'inte-
stino retto.

NON DA DOLORI NE DISTURBI
PRONTA GUARIGIONE

Efficacia riconosciuta da tutte le no-
tabilità mediche. - Presso la farma-
cia. - Per posta anticipare L. 14.90.
Prodotti farm. A. GDI, Torino - Via
Botaro 16.

Stabilimento Agro-Orticolo S. A. O.

UDINE - Piazzale 26 luglio UDINE

FRUTTIFERI in assortimento

PIANTE per viali sempreverdi Or-
namentali, Pioppi del Canada

SEMI da ortaglia, da fiori e da prato

REPARTO APISTICO - Vendita di
miele purissimo

Magazzini Legna da fuoco e Carboni

ITALICO PIVA - Udine

Via SUPERIORE 20 - Telefono 136

Servizio gratis e domiciliato

Manifatture Sellerie R. PANSERI

Viale Trieste 20 - UDINE

Qualsiasi lavoro di Sellerie ed affini

Chiederé listino prezzi

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO

DA TUTTI I MEDICI

Agencia di vendita - Province: Treviso Belluno

UDINE: Treviso Via Bianchetti 1. a

CASA DI CURA per malattie

d'orecchio, naso gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

Per lavori ideali

American Dentist

Via Mercatovecchio, 41 - 1. piano

Aperto tutti i giorni

dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

UDINE - Via Aquileia 85 - UDINE

LAMPADINE

MATERIALE ELETTRICO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti ecc.

Lampade metalliche trafilate - a carbone - $\frac{1}{2}$ Watt - di ogni candelaggio, voltaggio, forma e colore.

Materiale elettrico in genere per installazioni interne ed esterne - Condotture - Porcellane - Isolanti - Corde isolate per motori - Ferri da stiro e apparecchi da riscaldamento - Termofori clinici - Macchine Faradiche per massaggi e cure elettriche - Suonerie e quadri da campanelli elettrici ecc. ecc.

Ricco Assortimento in Lampadari

ABAT-JOURS - VETRERIE DI BOEMIA - FRANGE - CANNETTE ecc. ecc

INGROSSO E DETTAGLIO



GIANNETTO PENAZZI

Telefono 121 - UDINE - Telefono 121

Riva del Castello, n. 1 - Piazza Vitt. Emanuele

Autorizzato della Spettabile Società Elettrica Friulana di Udine per impianti

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti ecc.